Post to Pdf

Tutti i problemi di Dabaiba in Libia,dalla mancanza di liquidità alla chiusura di Shararaaa

La situazione in Libia sembra essere vicina ad unasvolta. Il paese nordafricano, diviso tra due amministrazioni parallele, sembra sfilare il tappetodalla sedia del governo di unità nazionale con sedea Tripoli, il cui Primo Ministro, incaricato di portare ilPaese al voto, deve fare i conti con i fondi chescarseggiano.

Il governatore della Banca centrale della Libia(CBL), Siddiq Al-Kabeer, ormai costretto a muoversi nella capitale Tripoli sotto scorta, dopo le minacceda parte di alcuni gruppi armati, sembra aver chiusoi rubinetti di finanziamento al premier Abdel Hamid Dabaiba che, faticando a fornire servizi ai cittadini,già messi alla prova dalla mancanza di liquidità nellebanche libiche e dall'aumento generalizzato deiprezzi, ha spinto 24 municipalità della regioneoccidentale a rivolgersi alle autorità orientali.

Le municipalità occidentali si rivolgono al Parlamento e al governo di Bengasi

Il presidente della Camera dei Rappresentanti(HoR), Aguila Saleh, ha incontrato domenica, nelsuo ufficio nella città di Qubba i sindaci di Abu Sura,Al-Muttarid, Mizdah, Al-Mashashiya, Al-Uwayniyah, Nalut, Wazen, Jado, Yafran, Al-Qalaa, Batin Al-Jabal, Ghadames, Al-Jamil Al-Manshiyya, Sayyad, Al- Mayah, Bir Al-Ghanam, Al-Zawiya Al-Wasat, Al-Ajailat Al-Janobi, Jinan Attia, Al-Zawiya Al-Shamal,Zawiyat Al-Baqul, Qasr Wamis, Al-Khoms, Al-Ruhaibat.

Secondo una nota del Parlamento, l'incontro – a cuihanno partecipato i parlamentari Ali Buzriba, Sabah Jumaa, Abdelsalam Al-Murabit e Halima Al-Sadiq –ha riguardato la situazione nei comuni,le loroesigenze e necessità. I sindaci hanno chiesto adAguila di estendere i progetti di ricostruzionee sviluppo nelle municipalità della regione occidentale,così come al resto dei comuni dove i lavori di ricostruzione sono già stati avviati.

I sindaci si sono recati a Bengasi venerdì perincontri con il governo riconosciuto dal parlamento, guidato da Osama Hammad. I dirigenti delle municipalità hanno indicato che l'incontro si è reso necessario per migliorare la fornitura dei servizi ai propri cittadini, considerata la scarsa performance del governo di unità nazionale internazionalmente riconosciuto in tal senso.

NOC annuncia forza maggiore a Sharara

A tutto ciò si aggiunge un'ondata di malcontento e proteste nella Libia meridionale anche a seguito della cancellazione dei sussidi per il carburante. La compagnia petrolifera libica, National Oil Corporation (NOC) ha dichiarato domenica 7 gennaio 2023 lo stato di forza maggiore, a seguito della chiusura da parte della comunità locale del campo petrolifero di Sharara, il più grande del Paese.

Fezzan Gathering, un gruppo della società civile che include notabili, giovani e donne della storica regione meridionale del Fezzan, dal primo gennaio ha iniziato le proteste entrando nel campo con una ventina di veicoli. Un comunicato stampa della compagnia, avverte che la chiusura del giacimento, ha anche causato la cessazione delle forniture di greggio al porto di Zawiya, nel nord-ovest della Libia, aggiungendo che ci sarebbero trattative in corso nel tentativo di riprendere la produzione il prima possibile.



Lo stato di forza maggiore è stato reso necessario per tutelare la società e lo Stato della Libia da azioni da parte di partner stranieri, società e clienti per l'incapacità della stessa NOC di rispettare i propri impegni

Developer By Post to Pdf